UN POSSIBILE CASO DI VIOLENZA INTERPERSONALE DAL SITO DELL'ETÀ DEL RAME DI NOGAROLE DI MEZZOLOMBARDO (TRENTO, ITALIA SETTENTRIONALE)

AUTORI

Daniel Gaudio[1*], Michela Zana[2], Elisabetta Mottes[3]

1. Department of Archaeology, Durham University, UK
2. Independent researcher
3. Provincia autonoma di Trento, Servizio tecnico Soprintendenza per i beni culturali, Ufficio beni archeologici, Trento, Italy

* Corresponding author: daniel.gaudio@durham.ac.uk

INTRODUZIONE

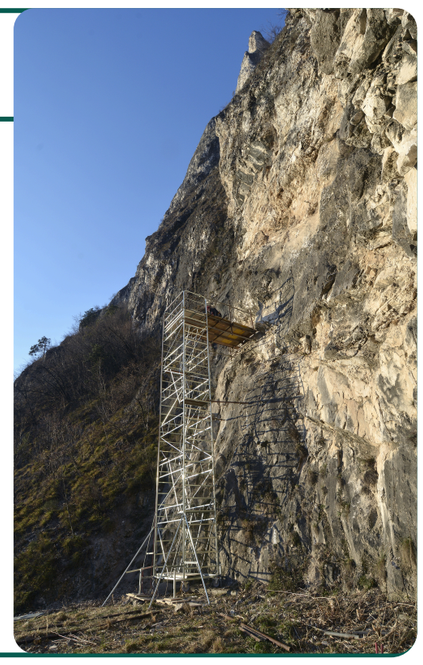
Nel dicembre 2016, nel contesto funerario di Nogarole di Mezzolombardo (Trento), è stata messa in luce struttura funeraria all'interno di una piccola nicchia, denominata Riparo 4. **Si tratta di una sepoltura secondaria, datata alla prima metà del III millennio cal BC sulla base di una misurazione radiocarbonica AMS.** Associati ai resti scheletrici erano presenti una lamina di rame collocata vicino al cranio e alcuni elementi di ornamento. Lo scheletro di Nogarole potrebbe rappresentare un possibile caso di violenza interpersonale. Tuttavia, l'impatto dei processi tafonomici sulla conservazione dei resti deve essere attentamente considerato, e molta cautela diagnostica è quanto mai necessaria.

CONTESTO ARCHEOLOGICO

In Italia settentrionale, nel corso dell'età del Rame, si riscontrano due distinte tradizioni funerarie: sepolture singole nella Pianura Padana e deposizioni in piccole grotte e ripari sottoroccia, diffuse in particolare nei settori centro-orientali delle Alpi meridionali, che rimasero in uso dal 3500 al 2200 cal BC. In Trentino e in Lombardia, tale frequentazione è proseguita nel Bronzo antico.
In questo contesto, **il Trentino rappresenta un caso peculiare sia per l'elevata densità di testimonianze funerarie, sia per la presenza di riti specifici, circoscritti a quest'area.** I siti funerari si concentrano in particolare nella Valle dell'Adige (Nicolis 2001; 2004; Mottes e Nicolis 2019).

IL SITO DI NOGAROLE

Il sito di Nogarole di Mezzolombardo (Trento) si localizza sul versante destro della Valle dell'Adige, alla sommità di un conoide detritico situato alla base delle imponenti pareti rocciose dell'altopiano della Paganella. È noto per il rinvenimento, in due ripari vicini (2 e 3), di **importanti evidenze funerarie datate all'Età del Rame e all'inizio dell'Età del Bronzo.**



ANALISI DEI RESTI SCHELETRICI

Lo scavo archeologico ha identificato una deposizione secondaria dello scheletro, con le ossa disposte secondo un ordine anatomico semplificato.

Profilo Biologico

Per ricostruire il profilo biologico sono stati impiegati metodi morfologici e metrici (Bass, 1995).
L'individuo era di probabile sesso femminile, come indicato dalla morfologia cranica. Questa valutazione è ulteriormente supportata dal diametro della testa femorale destra rientrante nel range femminile (Ubelaker, 1999).
L'età alla morte è stimata tra i 20 e i 45 anni, tale stima è stata condotta tramite molteplici indicatori scheletrici e dentali (Smith 1984, Scheuer e Black, 2000).
La statura, stimata dalla lunghezza massima del femore destro, è di 154,6 cm ± 3,7 cm (Trotter e Gleser, 1977).



Figura 1: Lo scheletro di Nogarole disposto in posizione anatomica in laboratorio.

Patologie

Sono stati rilevati alcuni possibili indicatori paleopatologici: una protuberanza del frontale compatibile con un **osteoma** iniziale (Mann e Hunt, 2013), **potenziali alterazioni metaboliche** rappresentate da lieve cribra orbitalia (Ortner, 2003), e alterazioni vertebrali compatibili con processi degenerativi (Fig. 2).

Lesività

Sul femore sinistro è stato identificato un complesso pattern di fratture, analizzato mediante tomografia computerizzata e stereomicroscopia.
In particolare erano presenti due perforazioni sulla superficie anteriore della diafisi distale, di forma subcircolare irregolare (13 × 15 mm) ed ellittica (8 × 5 mm), associate a fratture radianti e a un'ulteriore frattura trasversale. I margini netti, la bisellatura interna e le schegge ossee aderenti sono compatibili con un trauma prodotto su osso fresco, verosimilmente perimortale (Fig.3).
Sebbene non si possa escludere un'influenza tafonomica, **le lesioni sono compatibili con un possibile trauma da oggetto da lancio.**



Figura 2: Cervicale (proabile C5) con microporosità e macroporosità e piccoli osteofiti al margine del corpo vertebrale.



Figura 3: i due fori rinvenuti al terzo distale del femore sinistro.

CONCLUSIONI

In Italia settentrionale le attestazioni di violenza interpersonale nel corso dell'età del Rame, sono limitate. Le evidenze messe in luce sull'individuo femminile del Riparo 4 di Nogarole di Mezzolombardo potrebbero quindi rappresentare una delle poche potenziali attestazioni di violenza interpersonale attualmente identificate in Trentino.

Riferimenti bibliografici:

- Bass W.H., 1995, "Human osteology: A laboratory and field manual", Special Publication 2, Missouri Archaeological Society, Columbia.
- Mann R.W., Hunt D.R., 2013, "Photographic regional atlas of bone disease: A guide to pathological and normal variation in the human skeleton".
- Mottes E., Nicolis F., 2019, "Forme della ritualità funeraria tra età del Rame e antica età del Bronzo nel territorio della Valle dell'Adige (Trentino Alto Adige, Italia settentrionale). Nota di aggiornamento", *Memorie Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Sezione Scienze dell'Uomo*, 13.
- Nicolis F., 2001, "Il culto dei morti nell'antica e media età del Bronzo", in Lanzinger M., Marzatico F., Pedrotti A. (a cura di), *Storia del Trentino. I. La preistoria e la protostoria*, Il Mulino, Bologna, pp. 337-365.
- Nicolis F., 2004, "Le evidenze funerarie dell'antica età del Bronzo in Italia settentrionale", in Besse M., Desideri J. (éd.), *Graves and Funerary Rituals during the Late Neolithic and the Early Bronze Age in Europe (2700-2000 BC)*, BAR International Series 1284, pp. 111-145.
- Ortner D.J., 2003, "Identification of pathological condition in human skeletal remains", Academic Press, San Diego.
- Scheuer L., Black S., 2000, "Developmental juvenile osteology", Academic Press, London.
- Smith B.H., 1984, "Patterns of molar wear in hunter–gatherers and agriculturalists", *American Journal of Physical Anthropology*, 63(1), pp. 39-56.
- Trotter M., Gleser G.C., 1977, "Corrigenda to estimation of stature from long bones of American white and Negroes", *American Journal of Physical Anthropology*, 47, p. 355.
- Ubelaker D.H., 1999, "Human skeletal remains", Taraxacum, Washington.